

GRUPPO ECUMENICO DI TRIESTE

*Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani
e il dialogo tra le religioni*

GRUPPO SAE DI TRIESTE

Segretariato Attività Ecumeniche

SNODI TEOLOGICI E PASTORALI DELL'OSPITALITÀ EUCARISTICA



Mercoledì 30 marzo 2022, presso la Chiesa cristiana avventista di Trieste, è intervenuto al Gruppo Ecumenico/Gruppo SAE il prof. Hanz Gutierrez Salazar, pastore e docente di teologia sistemática presso la facoltà avventista di teologia. Tema dell'incontro: gli snodi teologici e pastorali dell'ospitalità eucaristica. L'ospitalità eucaristica è stato l'argomento di una recente pubblicazione (*Ospitalità eucaristica: in cammino verso l'unità dei cristiani*. Claudiana, 2020), contenente un intervento dello stesso prof. Gutierrez. Il libro, curato da due soci del SAE, Margherita Ricciuti (valdese) e Pietro Urciuoli (cattolico), affronta il tema dell'ospitalità eucaristica a partire da un documento a firma di Paolo Ricca e Giovanni Cereti in cui sono espresse le ragioni a sostegno di questa pratica. I 19 interventi rappresentano un confronto dialettico con voci rappresentative delle principali chiese presenti sul territorio nazionale e si chiudono con quello di Piero Stefani, già Presidente nazionale del SAE.

Il tema dell'ospitalità eucaristica è argomento che desta molto interesse in campo ecumenico. Oggetto di vivace dibattito teologico, attualmente è ammessa da diverse chiese di area protestante, consentita limitatamente ad alcuni casi dalla chiesa cattolica e non ammessa dalle chiese ortodosse. Per "ospitalità eucaristica" si intende una pratica cristiana per la quale ogni chiesa considera benvenuto qualunque cristiano di un'altra chiesa che desideri partecipare alla Cena del Signore in quella chiesa, diversa dalla propria.

Il prof. Gutierrez è stato introdotto dalle parole di Gesù durante l'ultima cena (Lc 22, 14-20), in quanto la chenesi di Nostro Signore dovrebbe sempre guidarci nel nostro percorso di comunione, verso un nuovo rapporto con Dio, con noi stessi e con i fratelli.

Poi ci hanno accompagnati le parole e le metafore del salmo 80.

Il Signore è il pastore del suo popolo ed è anche colui che coltiva la sua vigna. Il Signore si mette in gioco con gli uomini; è in relazione con i suoi figli perché è il Dio dell'Alleanza. "O pastore di Israele, ascolta..." (v.2).

"Fa' brillare il tuo volto..." (v.4). La comunione avviene in modo non verbale, come quando il nostro volto e il nostro sguardo esprimono accoglienza, senza parole. Quindi, un traguardo suggerito dal salmo 80 potrebbe essere un ecumenismo degli sguardi, e non più delle parole.

Il Signore ha coltivato con fatica la sua vigna (v.9 ss.), così anche noi siamo chiamati a procedere tra tante difficoltà nel cammino ecumenico, soprattutto per quanto concerne l'ospitalità eucaristica.

Israele è una vite: la comprensione del credente come vite si spiega pensando alla fioritura e ai frutti, che rappresentano tutti i nostri doni, che possiamo offrire ai fratelli.

"... facci rivivere..." (v.19). L'ospitalità eucaristica può essere un'esperienza di condivisione di vita. Inoltre, questo salmo sembra invitarci a rallentare, ad allontanarci dai tempi accelerati che caratterizzano il nostro mondo, per dare spazio alla vita.

Il prof. Gutierrez Salazar ha infine sottolineato che i due termini, Elohim e il Tetragramma (v.15 e v.20), presenti entrambi nel salmo, riflettono due teologie diverse, quindi differenti visioni del Signore, e questo può essere un ulteriore spunto di riflessione nel cammino ecumenico.

In conclusione, ha sottolineato che la Cena del Signore è Alleanza con Dio, condivisa con i nostri fratelli, ma sempre vissuta nella chenesi, in una estrema vulnerabilità.



Trieste, 8 aprile 2022

Claudia De Nadai